

Eurozona, calano le vendite al dettaglio: i dati di maggio confermano la debolezza del Q2

Il calo dello 0,7% su base mensile delle vendite al dettaglio si somma a una contrazione dello 0,3% dei servizi ad aprile. I sondaggi avevano previsto una potenziale debolezza dei servizi nell'Eurozona per il secondo trimestre. E questi dati confermano le nostre aspettative: la crescita del PIL tra aprile e giugno potrebbe essere stata negativa.



A shopping centre near Alexanderplatz in Berlin, Germany

Le vendite al dettaglio hanno registrato [un andamento positivo all'inizio dell'anno](#) suggerendo che, nonostante il malcontento dei consumatori, una crescita salariale più sostenuta si stava traducendo in un aumento dei consumi. Ma i dati di maggio ci riportano alla realtà, con un calo delle vendite dello 0,7% su base mensile. Sebbene questa contrazione possa essere legata alle date delle festività pasquali, non c'è dubbio che la tendenza vada verso un rallentamento.

Nell'Eurozona, il potenziale di una ripresa delle vendite al dettaglio rimane significativo, dato che il potere d'acquisto continua a crescere. Tuttavia, di mezzo per adesso ci sono i tassi di risparmio,

che a causa dell'incertezza continuano a crescere. In altre parole, attualmente la fiducia dei consumatori è bassa, il che può avere un impatto duraturo sulle vendite nei distretti commerciali europei.

Eurostat ha pubblicato oggi anche i dati sui servizi relativi ad aprile, indicando che la produzione nel settore ha iniziato il secondo trimestre con il piede sbagliato. Il calo dello 0,3% rispetto a marzo è stato principalmente dovuto a una frenata delle attività dell'informazione e della comunicazione e di quelle immobiliari. Rimangono incognite sull'andamento futuro di questa tendenza. L'indice PMI per i servizi ha mostrato un lieve miglioramento a giugno, ma risulta più in linea con la stagnazione piuttosto che con la ripresa.

Ora che i dati concreti confermano la debolezza del settore dei servizi, siamo dell'opinione che la crescita del PIL nel secondo trimestre possa essere stata negativa. Soprattutto se si considera un'inversione di tendenza nel frontloading delle importazioni da parte degli USA, che potrebbe influire negativamente sul canale commerciale. Dopo il forte primo trimestre, il PIL del secondo trimestre sarà probabilmente un punto di svolta per l'attività economica. La tendenza generale continua a essere fiacca.

Autore

Bert Colijn

Chief Economist, Netherlands

bert.colijn@ing.com

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate).* Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa. ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.